

INDUSTRIA 5.0

Il **Piano Transizione 5.0** in Italia è un'iniziativa che offre un credito d'imposta alle aziende che investono in progetti volti a migliorare l'efficienza energetica e la digitalizzazione. In particolare, è considerato un "bonus fotovoltaico per imprese" perché include investimenti in sistemi di energia rinnovabile, come gli impianti fotovoltaici.

Il Piano Transizione 5.0 è una misura di sostegno per le imprese che nel 2024 e nel 2025 realizzano nuovi investimenti in strutture produttive situate in Italia. L'obiettivo è supportare la trasformazione digitale ed energetica, a condizione che tali investimenti portino a una riduzione dei consumi energetici. Il piano è stato ufficializzato con il Decreto Legge n. 19/2024.

REQUISITI

Per beneficiare del credito d'imposta, l'investimento deve rispettare i seguenti criteri:

- **Riduzione del consumo energetico:** Il progetto deve garantire una riduzione dei consumi energetici dell'unità produttiva di almeno il **3%**. Questa percentuale sale al **5%** se calcolata sull'intero processo produttivo oggetto dell'investimento. La riduzione è calcolata annualmente rispetto ai consumi dell'anno precedente.
- **Investimenti ammissibili:** Sono considerati idonei gli investimenti in beni materiali e strumentali nuovi specificati negli allegati A e B della legge n. 232/2016. Per quanto riguarda l'energia, sono agevolabili gli investimenti in autoproduzione da fonti rinnovabili (come il fotovoltaico) destinata all'autoconsumo, con l'esclusione delle biomasse. Anche i sistemi di accumulo sono inclusi.
- **Requisiti specifici per gli impianti fotovoltaici:** Gli impianti fotovoltaici ammissibili devono essere composti da pannelli solari prodotti nell'Unione Europea che soddisfino specifici requisiti di efficienza a livello di modulo o di cella. In particolare, moduli con un'efficienza superiore al 21.5% o celle con efficienza superiore al 23.5% sono agevolabili.

CALCOLO CREDITO IMPOSTA

Il valore del credito d'imposta varia in base all'importo dell'investimento e alla percentuale di riduzione del consumo energetico ottenuta.

- **Riduzione minima (3% o 5%):**
 - 35% per investimenti fino a 2,5 milioni di euro.
 - 15% per investimenti tra 2,5 e 10 milioni di euro.
 - 5% per investimenti oltre 10 milioni di euro (fino a 50 milioni).
 - **Riduzione superiore al 6% o 10%:** Le percentuali di credito d'imposta aumentano rispettivamente al 40%, 20%, e 10%.
 - **Riduzione superiore al 10% o 15%:** Le percentuali di credito d'imposta aumentano ulteriormente al 45%, 25%, e 15%.
-

BENEFICIARI

Possono accedere al bonus le imprese residenti in Italia e le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico e dal regime fiscale. È fondamentale, tuttavia, essere in regola con le normative sulla sicurezza sul lavoro e con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali.

Sono escluse le imprese in stato di liquidazione, fallimento, o soggette a sanzioni interdittive.

RICHIESTA

La procedura si articola in diverse fasi che coinvolgono il **GSE** (Gestore dei Servizi Energetici) e l'**Agenzia delle Entrate**:

1. **Certificazione ex ante:** Un esperto certificato (EGE o ESCo) deve attestare la potenziale riduzione dei consumi energetici. Per le PMI, le spese per questa certificazione, fino a 10.000 euro, possono aumentare l'importo del credito d'imposta.
2. **Richiesta telematica:** L'impresa presenta al GSE la certificazione ex ante e una descrizione del progetto.
3. **Comunicazioni periodiche:** Durante l'investimento, l'impresa invia comunicazioni periodiche al GSE per determinare l'importo del credito d'imposta utilizzabile.
4. **Certificazione ex post:** Al termine dei lavori, un revisore legale dei conti deve certificare l'effettiva realizzazione degli investimenti e la loro congruità con i costi. Le

spese per questa certificazione, per le imprese non obbligate per legge alla revisione, possono aumentare il credito d'imposta fino a 5.000 euro.

5. **Comunicazione finale:** L'impresa comunica al GSE il completamento dell'investimento con la certificazione ex post, pena la decadenza dal beneficio.
6. **Utilizzo in compensazione:** Il GSE trasmette all'Agenzia delle Entrate l'elenco dei beneficiari e l'importo del credito utilizzabile in compensazione.

SERVIZI DI INVICTUS

In questo scenario, la cooperativa **Invictus**, specializzata nella progettazione, sviluppo e installazione di impianti fotovoltaici, si posiziona come partner strategico per le imprese che intendono avvalersi del Piano Transizione 5.0. Invictus si avvale della collaborazione dello **Studio Quarenghi di Brescia**, il quale offre un supporto essenziale per la gestione degli aspetti fiscali, contabili e normativi, garantendo il pieno rispetto delle procedure necessarie per l'accesso al credito d'imposta.

In particolare, Invictus può offrire i seguenti servizi:

- **Valutazione e progettazione preliminare:** Analisi dei fabbisogni energetici dell'impresa e progettazione di un impianto fotovoltaico su misura, ottimizzato per massimizzare l'autoconsumo e la riduzione dei consumi energetici, un requisito fondamentale per il bonus Transizione 5.0.
- **Fornitura di componenti certificati:** Selezione e installazione di pannelli solari prodotti nell'Unione Europea, con le specifiche di efficienza richieste dalla normativa (efficienza a livello di modulo pari ad almeno il 21.5% o a livello di cella pari ad almeno il 23.5%).
- **Installazione a regola d'arte:** Realizzazione completa dell'impianto, compresi i sistemi di accumulo, assicurando che l'installazione sia conforme agli standard tecnici e di sicurezza.
- **Supporto nella documentazione tecnica:** Preparazione della documentazione necessaria per le certificazioni tecniche richieste, in collaborazione con i professionisti abilitati (EGE o ESCo), facilitando il processo di richiesta del bonus.

L'esperienza di una cooperativa come Invictus, specializzata nel settore, è cruciale per garantire che l'investimento in fotovoltaico non solo generi risparmi energetici e benefici ambientali, ma sia anche pienamente conforme ai criteri stringenti del Piano Transizione 5.0, massimizzando il ritorno economico per l'impresa beneficiaria.

CUMULATIVITA' E SERVIZI

Il credito d'imposta Transizione 5.0 può essere cumulato con altre agevolazioni relative agli stessi costi, a condizione che il totale degli aiuti non superi il costo sostenuto. Non è cumulabile con il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi (Legge di Bilancio 2021) e per investimenti nella ZES unica.

Il **GSE**, in collaborazione con l'Agenzia delle Entrate, è responsabile dei controlli. Le imprese sono obbligate a conservare tutta la documentazione (fatture, documenti di trasporto, ecc.) per dimostrare l'effettivo sostenimento delle spese. La mancata conservazione dei documenti comporta la revoca del beneficio.